

commerciali della Città, contribuirebbe sostanzialmente a incrementare la mobilità di quelle zone dando loro un ruolo di centralità nel tessuto urbano capitolino;

nell'agosto del 2003 il CIPE ha approvato le tratte da T2 a T7 della nuova linea facendo alcune osservazioni sulla tratta T7 invitando il Comune a riprogettarla;

il Comune di Roma ha riprogettato la tratta T7 della Linea C tenendo conto delle osservazioni del CIPE che, tuttavia, in data 11 novembre 2004, ha rinviato per la terza volta consecutiva l'approvazione della nuova tratta;

la legge n. 443 del 2001, meglio nota come legge obiettivo non permette di mettere a gara i singoli pezzi delle grandi opere in quanto tutta l'opera deve avere un unico contraente generale, responsabile dell'intero *iter*, dalla progettazione all'esecuzione, a garanzia della continuità dei lavori;

lo slittamento della seduta del CIPE dell'11 novembre 2004, e la conseguente mancata approvazione della tratta T7 da parte del CIPE determina un ingiustificato ritardo all'avvio dell'appalto visto che il Comune di Roma ha già appostato la sua parte di fondi in bilancio, la Regione Lazio ha confermato il suo impegno e lo Stato ha già anticipato parte degli stanziamenti —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per superare i ritardi nell'approvazione del progetto presentato dal Comune di Roma della tratta T7 della Linea metropolitana C e per accelerare la realizzazione di un'opera di grande valenza sociale dalla cui realizzazione seguirebbe una migliore accessibilità e integrazione delle aree periferiche con il centro cittadino. (4-11658)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCIDI, VIOLANTE e TIDEI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dall'11 ottobre 2004 è in corso una protesta del sindacato di polizia penitenziaria OSAPP davanti all'ingresso della Casa circondariale di Civitavecchia, in via Aurelia Nord — km 79,500, per denunciare le condizioni di sovraffollamento e di organici in servizio del tutto inadeguati sia presso l'Istituto citato sia presso il Carcere penale di Civitavecchia, in Via Tarquinia 20;

il sindacato segnala come nei due istituti penitenziari siano detenuti tra le 600 e le 650 persone, di cui 550-600 nella Casa circondariale di Via Aurelia Nord e 60 nel Carcere di Via Tarquinia;

gli operatori di polizia penitenziaria attualmente in servizio presso i due istituti ammontano a 270 unità, di cui 28 risulterebbero distaccate presso altri uffici;

tali cifre testimoniano una seria carenza di organico, quantificabile in 130 unità, di cui 20 di personale femminile;

in queste condizioni, il sovraffollamento dei detenuti e la carenza di personale di polizia penitenziaria impedisce agli istituti penitenziari di assolvere in modo adeguato al loro compito istituzionale di applicazione della pena detentiva, che deve essere erogata garantendo condizioni di vivibilità e sicurezza nelle carceri, così come deve essere orientata al recupero e alla reintegrazione sociale dei detenuti —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e se ritenga di dover confermare l'entità delle carenze di organico di polizia penitenziaria sopra indicate con riferimento ai due istituti penitenziari di Civitavecchia;

se ritenga di dover confermare l'entità del personale distaccato presso altre sedi e in caso affermativo, di dover intervenire per limitare il ricorso a tale differente impiego del personale, che rischia di penalizzare oltremisura la funzionalità dei detti istituti;

quali iniziative intende adottare per porre fine a tale stato di cose, assicurando il rafforzamento dell'organico di polizia penitenziaria, affinché gli operatori siano messi nelle condizioni di svolgere i loro compiti istituzionali nel migliore dei modi, a fronte del significativo numero di detenuti presenti nei due istituti di Civitavecchia. (3-03919)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il detenuto C.D. attualmente ristretto presso il carcere Poggioreale di Napoli, abbia subito violenze tali da essere ricoverato d'urgenza presso l'ospedale Cardarelli;

le guardie poste al controllo del detto detenuto presso i locali dell'ospedale, in data 14 novembre 2004, non hanno consentito, peraltro reagendo in modo scortese, il colloquio dello stesso detenuto con l'avvocato difensore regolarmente costituito;

solamente nel pomeriggio del 15 novembre 2004, è stato consentito il colloquio con la moglie con il vincolo della presenza delle guardie carcerarie —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente accertare, da un lato, la veridicità dei fatti sopra esposti, dall'altro, le eventuali responsabilità anche se del caso degli agenti di polizia giudiziaria addetti alla sorveglianza del detenuto C.D. (4-11647)

MAGNOLFI e LULLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici giudiziari della città di Prato vivono da tempo una situazione di emergenza per costante mancanza di organico;

questa emergenza è testimoniata in modo inequivocabile dall'enorme divario fra i bisogni (180.000 abitanti solo nel capoluogo, di cui oltre il 10 per cento stranieri; circa 26.000 imprese iscritte alla camera di commercio; 3.119 cause civili iscritte solo nel 2001) e il numero di magistrati e di personale amministrativo in organico;

per quanto riguarda la situazione della procura della Repubblica, da tempo è stata denunciata la totale inadeguatezza di una pianta organica che prevede sette magistrati a fronte di un carico di lavoro che, al 31 ottobre 2004, ammonta a circa 21.000 notizie di reato pendenti;

l'imminente trasferimento di due sostituti procuratori che lasceranno gli uffici di Prato in questi mesi è destinato a rendere ancor più pressante la necessità di un intervento per far fronte a questa situazione;

il settore del personale amministrativo versa, se possibile, in condizioni ancora più drammatiche;

anche qui la pianta organica, già di per sé insufficiente, risulta in buona parte scoperta;

l'unità Unep (Ufficio notifiche esecuzione e protesti) del tribunale di Prato ha ricevuto nel 2003 circa 80.000 atti da notificare con 116.000 destinatari e per il 2004, ad oggi, ci sono circa 66.000 atti registrati con quasi 100.000 destinatari;

per contro, sono previsti sulla carta 23 ufficiali giudiziari, mentre ne risultano impiegati soltanto otto e manca uno dei quattro operatori Unep in organico;

non migliore è la situazione del personale amministrativo delle cancellerie dove risulta vacante più del 30 per cento della pianta organica prevista (sono impiegate 56 delle 72 unità previste);

in questa situazione l'amministrazione della giustizia a Prato è destinata a subire disfunzioni e ritardi sempre maggiori —:

se il Governo intenda prendere misure per rispondere in maniera più adeguata alle esigenze degli uffici giudiziari della città di Prato e della sua provincia;

se in particolare, intenda rivedere la dotazione organica del Tribunale, della Procura e del personale amministrativo che appare gravemente sottostimata rispetto a qualsiasi criterio e parametro quantitativo e qualitativo;

se quantomeno intenda garantire la totale copertura dei posti previsti nell'organico della Procura e del personale amministrativo delle cancellerie del Tribunale e della Procura di Prato;

se, in particolare, siano previste assunzioni per l'Ufficio Notifiche Esecuzioni e Protesti di Prato a seguito del concorso per 443 Ufficiali Giudiziari espletato lo scorso anno e in che tempi si è previsto di agire. (4-11662)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'inadeguatezza del trasporto su rotaia nel Mezzogiorno penalizza i cittadini

meridionali e non, con grave e pesante riverbero negativo sullo sviluppo economico;

caso emblematico è il trasporto merce per il quale alcune tratte meridionali non sono abilitate;

in particolare la tratta Potenza-Foggia è ritenuta dalle Ferrovie non interessante, mentre essa è decisiva per il collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico;

si ricorda che per tale collegamento è prevista la realizzazione di un asse autostradale, per cui se è necessaria l'autostrada — ed è così —, a maggior ragione è indispensabile il potenziamento del trasporto su rotaia anche per ridurre il numero dei mezzi circolanti su strada e quindi il numero degli incidenti e dei morti, che purtroppo, è davvero impressionante;

gli operatori lucani che da Potenza intendono trasportare merci verso il Nord del Paese non possono farlo a causa della scelta delle Ferrovie di non abilitare la citata tratta Potenza-Foggia. Essi sarebbero costretti a far transitare le loro merci da Potenza a Taranto e poi farle proseguire per Bari-Foggia, raddoppiando il percorso per la destinazione finale;

a parere dell'interrogante, è un assurdo che non si giustifica ed esclude dal mercato del centro-nord le merci lucane;

le associazioni degli industriali e delle piccole e medie imprese giustamente lamentano tale penalizzante ed irrazionale decisione delle Ferrovie dello Stato —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire presso Ferrovie dello Stato affinché sia potenziato il traffico merci, non solo sulla tratta Potenza-Foggia, e per coloro che sono costretti ad « allungare » il percorso, in via transitoria, siano stabilite tariffe non penalizzanti. (5-03704)